



Ossefare, l'osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina, come consuetudine, rende noti i dati elaborati di Movimprese, relativi al primo semestre 2010.

Il bilancio demografico a livello nazionale per la prima porzione d'anno mostra un tasso di crescita dello 0,51%, in incoraggiante avanzamento rispetto allo 0,46% registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Dai dati risultanti dal Registro delle Imprese della CCIAA di Latina, relativi al I semestre di quest'anno, le imprese iscritte risultano 57.733 di cui 47.729 attive (82,67% del totale). A livello provinciale il tessuto imprenditoriale evidenzia una crescita pari allo 0,78%, superiore al dato nazionale e al di sopra anche del tasso di crescita registrato al mese di giugno dello scorso anno (+0,72%). Tale risultato è la sintesi di una diminuzione in termini assoluti sia delle iscrizioni, che delle cancellazioni, queste ultime in misura più pronunciata. Il saldo ammonta a 448 unità, determinato dalla differenza tra le 2.213 nuove iscrizioni e le 1.765 cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) registratesi in questi primi sei mesi dell'anno. Il tasso di natalità si attesta al 3,83%, leggermente al di sotto di quello fatto registrare nei primi sei mesi del 2009 (4,00%), e quello di mortalità al 3,06% (contro il 3,30% del giugno 2009).

In definitiva, si conferma una maggiore prudenza nell'avvio di nuove attività imprenditoriali, senz'altro attribuibile al perdurante clima di incertezza economica.

In termini di confronto territoriale, la crescita in provincia di Latina risulta inferiore al tasso di sviluppo laziale (+1,00%), influenzato prevalentemente dal dato capitolino (+1,16%); a seguire, sebbene a notevole distanza, si posiziona Latina, davanti a Rieti (+0,55%) e Frosinone (+0,50%).

Il quadro riassuntivo per settori viene evidenziato nella successiva tabella, la quale è stata elaborata tenendo conto del nuovo metodo di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007, per cui alcuni settori sono stati aggregati in maniera differente rispetto ai dati ripilogativi degli scorsi anni.

Tab.1: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività

I Semestre 2010

Settore ATECO	Registrate	Attive	Iscrizioni 1°Semestre	Cessazioni 1°Semestre	Saldo Semestre	1°Tasso natalità	Tasso didi mortalità	tasso di crescita primi mesi 2010	6
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.706	11.340	220	346	-126	1,9	2,9	-1,1	
B Estrazione di minerali da cave e miniere	43	23	0	2	-2	0,0	4,2	-4,2	
C Attività manifatturiere	4.984	3.869	139	139	0	2,8	2,8	0,0	
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50	17	13	0	13	34,2	0,0	34,2	
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione	135	88	3	3	0	2,1	2,1	0,0	
F Costruzioni	7.739	6.220	295	251	44	3,8	3,2	0,6	
G Comm.ingr.e dett., riparazione di auto	15.768	13.303	542	533	9	3,4	3,4	0,1	
H Trasporto e magazzinaggio	1.887	1.437	61	45	16	3,2	2,4	0,9	
I Attività servizi alloggio e ristorazione	4.147	3.286	174	125	49	4,2	3,0	1,2	
J Servizi di informazione e comunicazione	1.063	832	53	37	16	5,1	3,5	1,5	
K Attiv.finanziarie e assicurative	1.274	1.140	32	41	-9	2,5	3,2	-0,7	
L Attività immobiliari	1.736	1.090	56	26	30	3,3	1,5	1,8	
M Attività professionali,scientifiche e tecniche	1.188	907	52	31	21	4,5	2,7	1,8	
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.472	1.182	95	51	44	6,7	3,6	3,1	
O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale	7	0	0	1	-1	0,0	12,5	-12,5	
P Istruzione	257	215	9	13	-4	3,5	5,0	-1,6	
Q Sanità e assistenza sociale	402	277	7	6	1	1,7	1,5	0,2	
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	769	544	36	26	10	4,7	3,4	1,3	
S Altre attività di servizi	1.950	1.818	75	66	9	3,9	3,4	0,5	
NC Imprese non classificate	1.156	141	351	23	328	32,9	2,2	30,8	
TOTALE	57.733	47.729	2.213	1.765	448	3,83	3,06	0,78	

Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Movimprese

Disaggregando l'analisi per settori di attività economica, l'agricoltura conferma la consueta tendenza in flessione, con un tasso di crescita negativo del -1,1%. Altro settore che evidenzia una contrazione è quello estrattivo (-4,2%) anche se tale valore è influenzato dalla minore numerosità delle imprese operanti. La crescita negativa si evidenzia anche per il settore delle attività finanziarie e assicurative (-0,7%), sicuramente influenzato dalle incertezze dei mercati che non favoriscono gli investimenti finanziari. In flessione si evidenzia, altresì, il settore dell'istruzione (-1,6%) che ricomprende, secondo la nuova classificazione, anche i corsi ai fini sportivi e ricreativi. Passando ai dati positivi, si conferma la crescita notevole in questi primi sei mesi dell'anno per il settore energetico (+34,2%),

che si spiega con la liberalizzazione di tali forniture; si denota, inoltre, il buon risultato del settore "*Noleggjo, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese*" (+3,1%), nella precedente classificazione in parte compreso nel settore K dei servizi alle imprese, oggi limitato alle "*Attività finanziarie e assicurative*". Buono anche il risultato evidenziato dalle "*Attività immobiliari*" e dalle "*Attività professionali scientifiche e tecniche*" che registrano un tasso di crescita del +1,8%. Quest'ultima classificazione comprende una serie di attività specialistiche legate al settore legale, contabile, agli studi professionali di architettura ed ingegneria, che in precedenza, con la classificazione ATECO 2002, erano compresi anche esse nel settore K dei servizi alle imprese.

Per quanto riguarda il settore del *commercio* si segnala una situazione pressoché invariata dall'inizio dell'anno (+0,1%); occorre sottolineare che, in questo settore, con la nuova classificazione, vengono compresi anche i riparatori di auto. Stazionario anche il settore *manifatturiero*.

Infine, nel settore maggiormente collegato al turismo, cioè le "*Attività di servizi di alloggio e ristorazione*", si registra un dato positivo (+1,2%), sicuramente influenzato dalla stagionalità delle attività ad esso riconducibili.

Per ciò che riguarda le forme giuridiche che le imprese nella Provincia assumono, per svolgere le proprie attività, si denota un tasso di crescita delle Società di Capitali di gran lunga superiore a tutte le altre tipologie giuridiche, ed un dato di crescita invece negativo per le Imprese Individuali, come evidenziato nella tabella sottostante:

In termini percentuali, le forme societarie rappresentano, alla fine del semestre, ormai quasi il 40% delle imprese registrate.

Per quanto riguarda il comparto dell'artigianato si registrano al mese di giugno 9.712 imprese iscritte. Esse rappresentano il 16,82% del totale delle imprese registrate, in calo rispetto al dato relativo alla fine del 2009 (17,29%). A conferma di un trend negativo che si riscontra ormai da un biennio, a dimostrazione di una situazione di forte difficoltà per la piccola impresa, anche nel primo semestre 2010 registra un risultato negativo, con una flessione del numero delle imprese artigiane del -1,46%. Il saldo, negativo per 146 imprese, è la risultante di 336 nuove iscrizioni a fronte di 482 cessazioni. D'altronde, tale comparto è caratterizzato da una estrema polverizzazione delle imprese operanti, che per la maggior parte sono costituite da imprese individuali (80,99% del totale al giugno 2010) che, inevitabilmente, sono portate a risentire più delle altre delle situazioni congiunturali negative.

Si precisa che tutti i dati numerici e i relativi tassi calcolati, tengono conto delle cessazioni al netto delle Cessazioni d'Ufficio. Ciò è stato fatto per dare un quadro possibilmente più aderente alla realtà, considerando cioè le sole cessazioni derivanti da una manifestazione di volontà espressa dagli imprenditori, senza perciò tenere in considerazione le cessazioni derivanti da procedimenti amministrativi interni.